



Agorà

Periodico d'informazione a cura di
Uniti per Morciano

EDITORIALE

Interrogato, il morto, non rispose.

Questa laconica espressione rappresenta in maniera calzante lo stato di profonda catalessi del nostro Comune e delle sue istituzioni.

Sebbene la composizione della giunta sia aumentata del 50%, passando da 4 a 6 assessori, ad oggi non si riscontra nessun risultato concreto nell'azione di questo governo, nessun effetto tangibile. Non esiste un'iniziativa che sia in grado di dare, con un autentico scossone, un rilancio all'attuale presente; ma, soprattutto, non si intravede un'idea di progetto che sia in grado di dare future speranze alla comunità.

Al momento l'unico risultato reale della scelta del Sindaco è quello di aumentare ogni anno i costi del nostro Comune di oltre 8.000 euro, che significano oltre 40.000 euro in cinque anni. Ma volendo essere costruttivi a tutti i costi provando a vedere comunque il bicchiere mezzo pieno, potremmo anche "accettare" questi nuovi costi se agli stessi facessero seguito i giusti risultati. Non avremmo nulla da ridire se, ad esempio, fossero in grado di far percepire alla popolazione il "municipio" come un ente terzo, imparziale e garante della trasparenza, negli interessi di tutti e non solo di quelli degli amici, o degli amici degli amici. Niente da dire se fossero presenti, visibili e promotori di scelte innovative.

Insomma se avessero il coraggio di ergersi al ruolo di attori protagonisti, e non semplici comparse, nella scena politico-amministrativa morcianese.

A distanza di un anno e mezzo, però, è ormai tempo di bilanci e verrebbe da dire che il bicchiere, più che mezzo pieno o mezzo vuoto, purtroppo ormai è rotto.

E in questo periodo a nulla sono valse le nostre buone intenzioni di offrire loro collaborazione, così come assolutamente inascoltate sono rimaste le nostre proposte.

Non bisogna, però, meravigliarsi di questo atteggiamento; almeno in questo sono stati trasparenti, ribadendolo sin dall'inizio: "Noi siamo la maggioranza e comandiamo noi".

Ciò che dispiace e che purtroppo, da oltre 6 lunghi anni, a sue spese Morciano ha scoperto che governare e amministrare è ben altra cosa.

Informazione e partecipazione? Non qui a Morciano!



Se per partecipare attivamente alla gestione della vita amministrativa e poter svolgere il ruolo che la cittadinanza ci ha assegnato bisogna essere prima di tutto informati, questa partecipazione nel nostro comune sembrerebbe del tutto preclusa o nelle migliori delle ipotesi sicuramente molto, molto tortuosa.

Ed in effetti ciò che in tutte le parti del nostro Paese sembra scontato ed incontrovertibile, essere informati e poter accedere agli atti amministrativi, qui a Morciano comporta una preparazione psicologica all'attesa a dir poco snervante e demoralizzante.

A distanza di oltre un anno dal nostro insediamento, la lista dei documenti richiesti e mai concessi diventa sempre più lunga, senza che via sia speranza alcuna che un giorno possa essere finalmente evasa. Atti che spaziano dalla richiesta di garantire una maggiore partecipazione ai consigli comunali da parte della cittadinanza, alla relazione conclusiva che riguarda la gestione pregressa del porto, all'istanza di dotarsi di nuovi regolamenti, alla documentazione inerente i rapporti con l'AQP per il problema

>> segue a pag. 3

Tutela beni culturali: il depuratore a Leuca Piccola



E' passato più di un anno da quando il gruppo di opposizione ha presentato l'interrogazione in Consiglio Comunale riguardo l'evolversi della vicenda sulla discussa e discutibile collocazione

dell'impianto di sollevamento fognario a Barbarano.

Il mancato avvio dei lavori per il suddetto impianto è strumento di accusa, ben veicolato da chi non ha avuto mai la volontà di informare i cittadini del proprio operato, **nei confronti dell'opposizione**, la quale, con le sue richieste di chiarimenti e di intervento rivolte alla Soprintendenza, ha fatto in modo che la cabina dell'impianto fognario non venisse costruita a

>> segue a pag. 4

All'interno: a pag. 2

- Servizi pubblici locali
- Nuovo Regolamento per la gestione del porto
- a pag. 3**
- Torre Faro Wind
- a pag. 4**
- Ex Palazzo Strafella

Il gruppo Uniti per Morciano augura alla cittadinanza **BUON NATALE e un FELICE 2011**

DALL'INCONTRO CON I CITTADINI DEL 14 NOVEMBRE 2010

A FRONTE: ...del nostro agire entro i confini normativi del ruolo di consigliere di opposizione, nel tentativo di indurre i nostri amministratori a maggiore collaborazione, coinvolgendo la cittadinanza...

CI SUGGERISCONO: ...di abbandonare ormai correttezza nello svolgere il nostro compito istituzionale, giungendo anche a forme di mobilitazione sociale su temi che stanno a cuore della cittadinanza (vd caso sorgenti, Palazzo Strafella, antenna wind ecc)...

RIVENDICANO: ...maggiore informazione e partecipazione!



SERVIZI PUBBLICI LOCALI:

Ricorso eccessivo all'affidamento diretto!

Se la qualità dei servizi comunali offerti dipende in larga misura dai soggetti e dalle ditte a cui gli stessi vengono affidati, appare evidente che un'amministrazione ha la capacità di incidere sulla qualità degli stessi, prestando attenzione nella scelta del proprio "fornitore".

Ma il potere di scelta dell'amministrazione non è assoluto ed incondizionato, considerato che soggiace all'obbligo di garantire gare ad evidenza pubblica, a cui le ditte - in possesso dei medesimi requisiti richiesti dai bandi - concorrono alle stesse condizioni per aggiudicarsi l'appalto.

Questa la regola. Salvo poi, per servizi di importo irrisorio (entro i 20.000 euro), l'amministrazione - o meglio i responsabili del procedimento - possono procedere ad una scelta diretta. Questa per noi dovrebbe essere l'eccezione, considerato che essa stride con quei principi di trasparenza e di parità di trattamento tra gli operatori economici interessati, obbligandoli a richiedere all'amministratore di turno di essere preso in considerazione per un eventuale affidamento. Cioè li obbliga a richiedere - come se fosse una concessione - ciò che invece potrebbero ottenere senza la clemenza e l'intercessione di qualcuno, ma semplicemente attraverso il diritto di accedere a gare pubbliche, in cui trasparenza e parità di condizioni ne costituiscono le fondamenta.

Una prassi questa ormai consolidata nel nostro Comune dove la maggior parte dei servizi viene affidata senza richiedere i necessari requisiti di professionalità ed esperienza, quali elementi propedeutici alla designazione.

Il fatto poi che le ditte incaricate assicurino il massimo impegno non è sufficiente a sgombrare il campo dai nostri dubbi sui criteri di scelta delle stesse, considerato che quella professionalità che oggi nel nostro comune è demandata al buon cuore e alla dignità dell'assegnatario, più o meno scrupoloso, per noi deve rappresentare un requisito di accesso alla gara, in base al quale scegliere la ditta, tra tutte quelle che vi intendono partecipare.

A ciò si aggiunga che spesso nel tentativo di rimanere entro il limite

dei 20.000 euro, i servizi vengono frazionati ed affidati per brevi periodi di tempo, con gravi ripercussioni sull'efficienza ed economicità a base di una sana amministrazione.

Evitare - in nome dell'alternanza - affidamenti ad una stessa ditta a medio termine, che abbraccino almeno un triennio significa precludersi maggiore qualità del servizio. E più precisamente.

Innanzitutto la fidelizzazione. La ditta incaricata instaurerà un più o meno lungo percorso di dialogo con l'ente, in cui cerca di intercettare ed assecondare le esigenze che l'utenza dello stesso richiede, solo se le viene assicurato un lasso di tempo sufficiente.

In secondo ordine una ditta incaricata per breve tempo non ha alcun interesse ad investire in termini di risorse umane e strumentali che assicurino qualità allo stesso. In terzo ed ultimo luogo, ma non in ordine di importanza, affidare un servizio certo per più anni, significa impedire che i costi di gestione possano lievitare, incidendo negativamente sul bilancio comunale.

Siamo certi che anche i nostri amministratori riscontrino tali limiti che affidamenti "mordi e fuggi" possono comportare. E allora ci chiediamo perché si persevera in tale atteggiamento?

Non sarà forse che in questo modo è possibile dare un contentino a qualche ditta, tenendola legata a se da uno strano vincolo di gratitudine, che tornerà utile al momento giusto?

Ma se questa fosse la motivazione, possibile che non ci si renda conto che favorire una ditta significa accontentarne una sola e inimicarsi le altre cento che rimangono a bocca asciutta?

Riteniamo che questo modo superficiale di affidare i servizi non possa che incidere negativamente non solo sulla qualità degli stessi, ma anche su una probabile prospettiva di crescita economica. Perché mettere in competizione le ditte, richiedendo loro requisiti di professionalità e competenza, costituisce per esse un incentivo per migliorare, rendendole competitive non solo sul nostro territorio, ma anche al di fuori, dove conoscere Tizio o Caio non assume nessuna importanza!

DILLO AD AGORA'

Invitiamo tutti coloro che volessero segnalare, pubblicizzare o pubblicare qualcosa sul nostro volantino a mettersi in contatto con il gruppo "Uniti per Morciano" scrivendo all'indirizzo info@unitipermorciano.it o chiamando al numero 3937035147.

NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PORTO

Nella seduta del 29 novembre u.s. finalmente il consiglio comunale è stato chiamato ad esprimersi sul nuovo regolamento comunale per la gestione del porto di Torre Vado, nonché sul bando pubblico per l'affidamento del servizio. In un clima di naturale e pacato confronto politico - necessario per discutere serenamente sul futuro di un bene pubblico dalle enormi potenzialità di sviluppo turistico ed economico - sono stati apportati degli emendamenti sulla bozza iniziale. Accanto all'agevolazione tariffaria legata alla residenza del diportista, l'opposizione ha chiesto di prevedere decurtazioni ancorate al più o meno lungo periodo di stazionamento. La maggioranza si è opposta a tale proposta.

In ordine poi ai requisiti che una Società dovrà possedere

per concorrere all'aggiudicazione del servizio - previsto per un triennio - ci si è affidati a criteri di fatturato ed esperienza compatibili con un piano di investimento in opere e servizi che già in fase di insediamento dovrà essere attuato.

Perplessità sono state avanzate per i lavori che dovranno essere eseguiti (opere di sbancamento ecc...), per i quali è necessario servirsi di professionalità asseverate del settore. Riteniamo che per evitare un deturpamento del sito interessato, al quale non potrà porsi alcun riparo, sarà necessario predisporre un'attività di vigilanza e controllo capillare da parte dell'ente appaltante, chiamata a trarre i maggiori benefici economici dal porto, dando però priorità assoluta alla tutela dell'ambiente marino.

Informazione e partecipazione? Non qui a Morciano!

>> segue dalla prima pagina

...depuratore etc..

Atti negati: non importa se per carenza di personale negli uffici, come sostengono, o per qualche altro recondito motivo. Nè sembrano essere stati scalfiti dalla nostra segnalazione al Prefetto, da noi presentata per lamentare una situazione che diviene sempre più insostenibile, a fronte della quale ci saremmo aspettati finalmente un'azione concreta da loro: la consegna degli atti richiesti!

Invece no! Nella nota di risposta pur riconoscendo l'ampio diritto di accesso per noi consiglieri, si sono addirittura arrogati il diritto di ammonirci, sostenendo che a fronte della LORO inerzia nell'approvazione di atti fondamentali per la vita di un Comune, avremmo avuto gli strumenti per sostituirci a loro. Per essere più chiari il diritto di chiedere la convocazione di un consiglio comunale ed indurli a decidere. Dimenticando che quando lo abbiamo fatto, hanno puntualmente votato contro le nostre proposte - supponiamo - non per il merito ma perché proveniente da parte avversaria. Ma pur soprassedendo su questo comportamento ostruzionistico ci chiediamo: ma il consenso elettorale ottenuto e tanto declamato non gli impone forse di guidare il nostro Comune, seppure con la nostra partecipazione qualora ce lo consentissero?

E non sembra a dir poco contraddittorio chiamarci ad intervenire in loro vece, se poi non ci danno gli strumenti basilari per poter agire?

A cosa serve fingere di coinvolgerci, come di recente su questioni in cui una decisione congiunta sarebbe stata auspicabile (Vd. Parco fotovoltaico in Barbarano) se preliminarmente non ci consentono di avere piena conoscenza dei fatti fino ad allora verificatisi?

Ma, aldilà del loro agire contraddittorio, a cui ci hanno da tempo abituati, un dubbio sul loro NO alla concessione degli atti ci viene. Non sarà forse che non consentendo un'informazione corretta e quindi una partecipazione attiva, pensano di INSTAURARE una forma di DITTATURA, sentendosi autorizzati a proseguire nel loro agire INCORENTE e DELETERIO?

Vorremmo che questo dubbio venisse spazzato via da un'inversione di rotta rispetto a quella attuale!!!

Ma per ora i fatti non ci smentiscono.

TORRE FARO WIND

Alla fine l'antenna a Torre Vado è stata installata.



Dice di trovarsi bene, è contenta ed è grata agli amministratori, gode di un'ottima visuale, è solo infastidita dal clamore e dall'ostruzionismo che un gruppetto di minoranza ha sollevato riguardo al suo posizionamento e agli sguardi torvi che i vicini le lanciano!

Per il resto è tranquilla perché soddisferà appieno le esigenze della sua società telefonica ed esaudirà il desiderio di un ex amministratore che trovava indigesto un particolare tipo di fungo!!!

Al di là del tono ironico però, **la questione è molto seria**, principalmente per il rischio a cui è esposta la salute degli abitanti della zona, avvolti costantemente dalle onde elettromagnetiche, nonostante le rassicurazioni sui controlli periodici che "dicono" verranno effettuati, poi per le ripercussioni negative sull'economia delle aziende esercenti in quell'area, penalizzate dalla presenza ingombrante di tale impianto. Ed infine, ma non da meno, la svalutazione economica delle case site nella zona circostante, frutto di investimenti dei loro proprietari che mai, altrimenti, avrebbero scelto di vivere all'ombra di un'antenna del genere.

Facciamo un passo indietro per spiegare come si è arrivati alla sua installazione:

il procedimento inizia nel lontano 2006 con

una delibera di giunta in cui si affidava alla società consortile Area Sistema di Casarano, l'incarico di redigere un Piano di Localizzazione degli impianti di telefonia mobile e il successivo Disciplinare del piano sottoscritto da entrambe le parti.

Nel 2007 la società Alcatel presenta al comune una richiesta con la quale chiede la disponibilità alla locazione di due aree comunali (pressi campo sportivo e Largo Scalelle) per l'installazione di due stazioni radio base per telefonia mobile, proponendo anche il canone di locazione.

Nello stesso anno, con una Delibera di Giunta, si decideva di concedere in affitto le succitate aree.

Quando ormai iniziano i lavori per l'installazione di un'antenna, significa che tutto l'iter tecnico e burocratico è stato svolto correttamente e con il beneplacito dell'organo politico.

Pertanto, le proteste dei cittadini, le richieste dell'opposizione e il tentativo di qualche nuovo e ignaro amministratore di cercare possibili alternative al sito interessato, non potevano che cadere miseramente nel vuoto, perché tutto era già stato deciso e tenuto ben riservato, forse (?) in vista delle elezioni.

Alla luce di tutto ciò, la serie di incontri organizzati dagli amministratori, in cui sono stati convocati i consiglieri di opposizione, i rappresentanti della società telefonica e il Presidente della locale Pro Loco, al fine di trovare la soluzione migliore, hanno avuto tanto il sapore della beffa, perché oltre al danno dell'installazione dell'antenna, sono riusciti a inserire in corsa "l'abbattimento del fungo" dell'area servizi di Torre Vado.

Non conosciamo ancora il motivo per cui il Sindaco non abbia mai risposto alla nostra proposta di dotare il comune di un **Regolamento per l'insediamento di impianti di telefonia mobile**, riteniamo invece che esso sia uno strumento fondamentale a disposizione di un'amministrazione che avrebbe così l'opportunità di coniugare l'esigenza di salvaguardia ambientale con quella del bilancio comunale.

L'utilità della telefonia mobile è innegabile, ma occorre che sia ben regolamentata!

In pillole...



...a distanza di **oltre 18 mesi**, e nonostante le ripetute richieste, il sito istituzionale non è stato ancora aggiornato con la corretta indicazione della composizione delle commissioni.

Se in tutto quel che fanno, o dovrebbero fare, hanno gli stessi tempi di reazione...



Ex Palazzo Strafella: Storia, Errori, Rinvii.

I Morcianesi sanno bene che chi arriva a Morciano da Barbarano, Salve o Patù, attraversato il Viale Degli Eroi, viale di ingresso al paese, si trova di fronte un edificio di recente ristrutturazione. Si tratta dell'ex Palazzo Strafella, cognome dei proprietari dai quali fu acquistato dal Comune nel lontano.....

Era un immobile da ristrutturare e fu adibito, in un primo tempo, a scuola. Erano assai esigui i fondi che il Comune poteva destinare alla ristrutturazione del Palazzo, ma man mano che si verificava la possibilità di farlo, si provvedeva a rendere accessibili e vivibili i locali dell'edificio.

I programmi ed i progetti fatti su di esso erano tutti diretti a far sì che la struttura diventasse il centro delle attività socio-culturali e ludiche del Paese.

Sorse dapprima un campo di bocce nel quale molti Morcianesi passavano il loro tempo libero, una sala al piano terra da adibire a conferenze e dibattiti organizzati dalle associazioni; si improvvisò persino un piccolo palcoscenico sul quale si svolsero manifestazioni che richiamarono l'interesse e la partecipazione di tanti morcianesi.

I fondi per la sistemazione del Palazzo diventarono sempre più importanti fino a consentire, di recente, la sua completa sistemazione.

L'edificio appare oggi, agli occhi della cittadinanza e di quanti possono ammirarlo nella sua completa e particolare preziosità, antichissimo emblema del paese. Una volta parte dell'antichissimo convento dei carmelitani, luogo degno di ospitare la biblioteca comunale, il circolo degli anziani, le sedi delle associazioni e quant'altro appartenesse alle attività socio-culturali del paese. Sulla realizzazione di questo progetto, si concentrarono le aspettative e l'interesse dei cittadini.

La data del settembre del 2008, è una data importante nella storia recente dell'ex palazzo Strafella.

In tale giorno, infatti, si verifica un'improvvisa e quanto mai inaspettata svolta nei progetti fino a quel momento fatti sull'edificio.

Il Consiglio Comunale, all'unanimità decide di concedere in comodato d'uso "gratuito" e per la durata di anni l'importante immobile alla società scientifica Jean Michel Cousteau's.

Dopo un primo momento di meraviglia, la cittadinanza resta a guardare con interesse e ansiosa attesa. Nel vedere naufragare il precedente progetto, non si verificano rimproveri, né sommosse, né manifesti malcontenti.

Il popolo resta, curioso, a guardare.

Ci si chiede "come mai"? come mai l'Amministrazione Comunale fu subito favorevole alla concessione in comodato in uso gratuito alla società fino al punto da convincere anche l'Opposizione ad esprimere voto favorevole?

La risposta a questa domanda non è difficile.

La Società Jean Michel Cousteau's si presentava come una società scientifica che aveva come oggetto della sua attività "il Mar Mediterraneo 50 anni dopo"; si era convinti, insomma, che essa promuovesse e attuasse studi e ricerche sull'attuale condizione del Mar Mediterraneo, di questo importante "nostro" Mare sul quale sono puntati gli interessi di tutti gli scienziati del mondo..

E, stando così le cose, non era, in quel particolare momento, illusorio pensare che il nostro paese, un piccolo Comune del basso Salento avrebbe acquistato visibilità, lustro e importanza agli occhi di tutti. Non era illusorio pensare che il piccolo comune del Salento, situato davanti al Mediterraneo, dimostrava grande disponibilità, un'ampia mentalità culturale, ospitando una società scientifica dedicata allo studio del Mar Mediterraneo in uno degli edifici più importanti del paese.

Ahi noi!!!! Quante delusioni!!!! A distanza di più di due anni dal settembre del 2008, il portone dell'ex palazzo Strafella è rimasto sempre chiuso. Pur tacciati di sfiducia verso l'Amministrazione, dalla maggioranza, a noi dell'opposizione è stato concesso di poter compiere un sopralluogo nel palazzo. Al suo interno abbiamo potuto constatare il più assoluto "vuoto". Non una scrivania, nessun mobile che lasci presagire l'imminente inizio di una qualsiasi attività. Ciò che è peggio si intravedono già i segni di danni alla struttura sistemata con tanti sacrifici economici.

Oggi, a quasi due anni e mezzo di distanza dal fatidico settembre 2008, possiamo tracciare un bilancio degli errori commessi dall'Amministrazione nella concessione del comodato.

In particolare, le decisioni prese a suo tempo sono state adottate in maniera affrettata. Nessuna cautela, nessun accurato esame sulla società scientifica, se le sue risorse economiche fossero tali da consentire lo svolgimento delle attività che si prefiggeva, sulla sua capacità organizzativa, sulla tempistica circa l'attuazione del progetto. La leggerezza usata nella stipula di un contratto così importante per la comunità, trasforma quelle scelte in decisioni poco ponderate, dannose e sbagliate. Trasforma la società scientifica Jean Michel Cousteau's in una società fantasma e il suo progetto in un fantomatico progetto.

La responsabilità di quegli errori ora viene fatta ricadere

anche sulla minoranza presente in quell'anno in consiglio comunale. Di questo noi attuali consiglieri di opposizione ne abbiamo preso atto. Ma agli errori è meglio porre rimedio anziché perseverare in essi. Per questo, dopo i primi mesi di attesa, abbiamo iniziato la nostra attività di oppositori. Con metodi civili e armati di tanta pazienza, abbiamo cominciato a bussare alle porte del municipio per insistere, nelle vie brevi, sulla necessità di risolvere il famoso contratto. Abbiamo ricevuto sempre assicurazioni che il progetto stava per partire. Armati ancora di tanta pazienza e usando sempre metodi civili, siamo passati all'opera di sensibilizzazione dei cittadini, mediante manifesti, discussioni, interpellanze, inviti all'amministrazione a svegliarsi, a prendere in mano la situazione, a restituire alla cittadinanza il prezioso edificio. Risposte dell'Amministrazione:

Il progetto è ancora valido;

Bisogna attendere qualche mese per il suo inizio.

Quanti mesi, quanti anni ancora?

Il 18/03/2010 questo gruppo di opposizione chiedeva, tramite un quinto dei consiglieri, la convocazione del C.C. per discutere la seguente proposta:

"Risoluzione del contratto di comodato gratuito, approvato con delibera N°33 del 19/09/2008".

E' inutile dire cari cittadini che la proposta fu rigettata. Il Presidente della società chiedeva un'ulteriore proroga di tre o quattro mesi. Questa gli veniva concessa. Come se ciò non bastasse, in quella riunione consiliare, noi consiglieri di minoranza, venimmo bacchettati, portati come cattivo esempio per i cittadini.

Dalla data di riunione di quel Consiglio Comunale sono passati ben otto mesi!

A questo punto la pazienza non regge più.

Dalle istanze portate avanti con civili metodi di persuasione, bisogna oramai passare a mezzi più forti, più drastici, più incisivi.

E' questo che l'Amministrazione vuole? E' questo quello che dimostreremo di saper fare poiché non vogliamo più sentire parlare di attese, di rinvii! Non vogliamo più che la cittadinanza di Morciano sia presa in giro. Vogliamo che si torni al precedente progetto, vogliamo poter disporre nuovamente di un edificio così importante per il paese.

Ma per fare ciò abbiamo bisogno della vostra comprensione, del vostro aiuto, della vostra solidarietà.

Siamo convinti che tutti insieme, anche mediante la costituzione di comitati e di quant'altro necessario, riusciremo a tornare, in tempi brevi, proprietari dell'ex palazzo Strafella: stavolta riusciremo ad entrare anche senza le chiavi!

Tutela beni culturali: il depuratore a Leuca Piccola

>> segue dalla prima pagina

meno di 100 metri dal complesso storico-monumentale di Leuca Piccola e soprattutto che si evitasse che il tubo della condotta fognaria attraversasse il sotterraneo. Questa amministrazione ha anche cercato di far ricadere le responsabilità di tale progetto sulle amministrazioni passate, sorvolando sul fatto che si trattava di un progetto preliminare nel quale l'attraversamento del sotterraneo era stato lasciato in sospeso. Ma ancor più grave è l'aver sottaciuto che l'attuale

Amministrazione ha approvato il progetto come esecutivo, aderendo alle modifiche presentate dall'AQP, ivi compresa l'assurda decisione di posizionare l'impianto - per comodità logistica - proprio in prospettiva fronte-vista del Santuario di Leuca Piccola.

Stranamente anche la **Soprintendenza, facendo riferimento "alla delicatezza dei luoghi"**, non aveva espresso pieno parere favorevole, ma si era riservata la risposta solo dopo aver studiato il progetto più approfonditamente.

L'azione dell'opposizione questa volta è riuscita a salvaguardare qualcosa del nostro territorio, considerato che, per i terreni interessati dalla costruzione, era già stato approvato il Piano Particella di Esproprio - laddove non ci fossimo

attivati - ci saremmo trovati di nuovo davanti all'ennesimo deturpamento paesaggistico.

Allo stato attuale, almeno come rassicurazione orale dell'ex responsabile dell'ufficio tecnico, è stato previsto lo spostamento dell'impianto di sollevamento oltre la Vora Grande e di conseguenza anche il sotterraneo sarà risparmiato!

Meglio tardi, che troppo tardi!

Per il medesimo tipo di impianto progettato e approvato per Torre Vado, non si hanno notizie riguardo il mancato avvio dei lavori e considerando il gravoso problema del depuratore che ogni estate tormenta la Marina e i suoi villeggianti, perché non si è provveduto almeno a realizzare quell'impianto?